



www.beppegrillo.it/movimento/parlamento  
Stipendi d'oro: la Boldrini e  
la Repubblica di Montecitorio



Il MoVimento 5 Stelle, alla Camera, non demorde: "abbiamo chiesto all'Ufficio di Presidenza due interventi di buon senso, anzi il minimo sindacale di dignità istituzionale e rispetto dei cittadini.

La prima proposta era: adeguare gli stipendi dei funzionari di Montecitorio a quelli del resto del mondo. E anche generosamente, ossia mantenendo il massimo pari a quello del primo Presidente di Cassazione.

La seconda proposta era quella di far ruotare gli incarichi dirigenziali e di vertice. Ma la Presidente Boldrini ha detto NO.

I funzionari della Camera potranno continuare a guadagnare fino a 600 mila euro l'anno (suscitando l'invidia del Presidente di Cassazione, che ne percepisce la metà), e i dirigenti conserveranno l'incarico vita natural durante (suscitando l'invidia del Cardinale Ratzinger, che si è dimesso da Papa).

Il Palazzo dentro cui ci troviamo è sempre più uno Stato a parte, la Repubblica di Montecitorio. Dove si guadagnano cifre inaudite, e dove si mantengono cariche a vita come ai tempi di Re Sole.

E il popolo? Che mangino brioches."  
M5S Camera News del 5 novembre

El dorado Montecitorio



Signor Presidente, colleghi deputati, deputati questori, parliamo di bilancio della Camera: tema molto, molto interessante perché non esiste oggi miglior esempio del distacco che si è venuto a creare tra il mondo della partitocrazia e la società reale. **Il bilancio della Camera è l'esempio perfetto del mondo clientelare, feudale ed elitario che avete creato. Per dare un'idea lo paragonerei ad una sorta di resoconto di viaggio nell'El Dorado. (...)**

E non credo che sia un'esagerazione, visto che la dotazione di Montecitorio ammonta a circa 1 miliardo di euro ogni anno. **E poiché i costi di esercizio in esame sono, per definizione, finalizzati a consentire il funzionamento dell'istituzione e lo svolgimento dell'attività parlamentare, ciò significa che annualmente i cittadini spendono 1 milione e mezzo**

di euro per ogni deputato. Valiamo tanto oro quanto pesiamo, letteralmente. Anzi, siamo onesti: valete tanto oro quanto pesate, perché in realtà noi, dopo due mesi e mezzo di legislatura, di esercizio, abbiamo restituito più di 1 milione e 600 mila euro ai cittadini.

Dovremmo chiamarla *Domus Aurea* più che Camera dei Deputati. Una dimora da mille e una notte dove si spendono, per fare solo alcuni esempi: 8 milioni di euro tra servizi di sicurezza, ufficio stampa, guardaroba e cerimoniale; 5 milioni di euro spesi ogni anno per la riproduzione cartacea di documenti interni (una minaccia alla deforestazione dell'Amazzonia, direi); 970 mila euro solo per il facchinaggio, 450 mila euro per l'abbigliamento del personale di servizio, 300 mila euro per la formazione linguistica degli onorevoli; senza considerare poi le migliaia di euro per le spese di viaggio degli ex parlamentari.

Alla Camera vigono da sempre leggi che sfidano apertamente la Costituzione, che si fanno beffa dei principi di uguaglianza e giustizia sociale. **Parliamo ad esempio della retribuzione dei parlamentari, ovvero di coloro che in questi anni hanno imposto sacrifici insostenibili agli altri cittadini. Indennità, diaria, rimborsi, spese di**

5 GIORNI A 5 STELLE #redditodicittadinanza

FATTI, NON GOSSIP. OGNI VENERDÌ IN DIRETTA ALLE 13.30 SU WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT

Il Reddito di cittadinanza nasce dal basso e in Rete. La proposta sarà messa in discussione con tutti i 90.000 iscritti certificati al Movimento 5 Stelle tramite l'applicazione del Sistema Operativo online, attiva da due settimane. Decine di migliaia di cittadini potranno avanzare proposte, critiche e modifiche migliorando la legge.

Dopo questo processo di discussione democratica e diretta dal basso e in Rete, la legge sul Reddito di Cittadinanza sarà ufficialmente depositata in Parlamento da parte dei portavoce a 5 stelle. Sarà la prima legge al Mondo che approderà in un Parlamento dopo essere stata discussa in Rete da migliaia di cittadini. Nel corso della puntata parleremo anche dell'ultima settimana di battaglia. Dal conve-

gno d'approfondimento sui temi dell'euro e dell'Europa, alle proposte anti-casta durante l'approvazione dei bilanci di Camera e Senato per arrivare al caso del Ministro Cancellieri. Il Senato ha fissato per mercoledì 27 novembre la votazione sulla decadenza del condannato Berlusconi. Il Movimento 5 Stelle aveva proposto di votare già questa settimana la decadenza, ma Pdmenoelle e Pdl hanno risposto "no" (stupiti?).

È stato definitivamente approvato il Decreto Scuola, all'interno del quale il Movimento è riuscito a far approvare 18 importanti ordini del giorno con proposte concrete. Un risultato che si è ripetuto alla Camera sul tema della Terra dei Fuochi con diverse idee a 5 stelle approvate.

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in MoVimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>



# PARLAMENTO 5 STELLE

rappresentanza, convenzioni, servizi gratuiti, vitalizi e chi più ne ha più ne metta: 250 milioni di euro all'anno tra stipendi e pensioni dei deputati, un vero e proprio salasso che nessuno, in quest'Aula, è oggi in grado di giustificare. **Basterebbe ridurre gli emolumenti a 5 mila euro lordi, e vincolarli al reddito medio degli italiani: meno guadagnano i cittadini, meno guadagnano gli onorevoli e viceversa, così da creare un circolo virtuoso e avvicinare le istituzioni alla società.**

Come MoVimento 5 Stelle, appena entrati in Parlamento abbiamo proposto alcune misure che definirei «del buon esempio»: dimezzamento dell'indennità parlamentare ed eliminazione di ogni altro benefit come diaria e spese di viaggio, da sostituirsi con rimborsi certificati e pubblicati on line, e cancellazione delle ulteriori indennità e dei fondi di rappresentanza connessi alle cariche d'ufficio. Praticando anche solo questi tagli - che naturalmente i portavoce del MoVimento 5 Stelle hanno già applicato - si sarebbero potuti risparmiare 42 milioni di euro ogni anno, destinandoli ad un fondo per il microcredito alle piccole e medie imprese. (...) **Nel favoloso mondo di Montecitorio gli eccezionali sperperi di denaro pubblico non hanno più limite: pensiamo ad esempio ai 12 milioni di euro spesi ogni anno per la gestione dei servizi informatici, l'acquisto e la manutenzione di hardware e software: 12 milioni, neanche fossimo al CERN di Ginevra! Per non parlare delle consulenze: 550 mila euro elargiti a destra e a manca che inevitabilmente alimentano il sistema clientelare e l'affiliazione ai partiti. Oppure le erogazioni al circolo di Montecitorio e all'Unione interparlamentare: al Circolo di Montecitorio 360 mila euro l'anno!**

Una delle spese più vergognose però a mio avviso è quella per l'affitto dei vari palazzi Marini: nonostante il principesco stock di immobili a disposizione dei deputati, sono stati stipulati - e se non ricordo male sotto la Presidenza Violante - contratti per più di 23 milioni di euro all'anno con la società *Milano 90*.

Contratti unici al mondo, innovativi visto che non prevedono alcuna clausola di recesso. Ora, Violante è, assieme al Ministro Quagliariello, il giurista che sta guidando l'iter delle riforme costituzionali, i famosi saggi, talmen-

te saggio da approvare un contratto di affitto con *Milano 90* milionario senza clausola di recesso, che oggi ci dobbiamo, o meglio vi dovete voi cittadini, sobbarcare ancora per molti anni, senza possibilità di recedervi.

**Tra l'altro *Milano 90* non era ancora proprietaria dei palazzi Marini al momento della stipulazione dei contratti, lo è divenuta dopo. Questo è il tipico modo di fare impresa da parte della sinistra italiana. (...)**

Un capitolo a parte merita l'organizzazione delle risorse interne. Il costo del personale in servizio è di 270 milioni di euro l'anno, quello in quiescenza di 220 milioni. Praticamente metà del budget se ne va per il personale, cifre a mio avviso da capogiro: dopo 25 anni di servizio, un assistente, arriva a prendere 111 mila euro lorde; un segretario, 133 mila euro lorde annue; un documentarista arriva a 193 mila euro; un consigliere, 290 mila euro. **In realtà, sono anche cifre non realistiche perché sono previste varie indennità, e non sono nemmeno definite poiché sono previsti aumenti automatici della retribuzione ogni due anni, fino alla pensione, del 2,5%. Non c'è pari fuori da questo palazzo.** Il vicesegretario generale, solo per fare un ulteriore esempio, percepisce come stipendio di partenza più di 304 mila euro lordi annui, il segretario generale più di 406 mila euro lordi annui. Ad esempio, l'attuale segretario generale, nominato nel 1999 sempre da quel famoso Violante, ad oggi percepisce uno stipendio che si aggira intorno ai 550-600 mila euro, la cifra esatta non ci è data sapere.

**Ma la responsabilità di tutto questo, cari concittadini, Presidente, non è dei dipendenti, ma solo ed esclusivamente della classe politica che distribuisce privilegi a chi la circonda per giustificare e proteggere i propri. Abbiamo proposto di intervenire sul tema lungo 4 direttrici: trasparenza, tetto massimo agli stipendi, temporaneità degli incarichi e meritocrazia.** Quanto al primo punto (trasparenza), il decreto legislativo n° 33 del 2013 prevede che le pubbliche amministrazioni devono rendere noto il curriculum vitae e la retribuzione nominativa di tutti i dirigenti, ma ovviamente Montecitorio fa eccezione. Alla mia personale richiesta di applicare anche qui dentro la stessa normativa che voi, voi maggioranza, avete voluto per il

mondo lì fuori, tutti - PD, Sel, Scelta Civica, Fratelli d'Italia, tranne, devo ammetterlo, il Popolo della Libertà - avete votato contrario. Avete paura delle stesse vostre leggi. Abbiamo anche chiesto di rendere le retribuzioni del personale più in linea con quelle del pubblico impiego, introducendo anche per la Camera un tetto massimo retributivo, che è quello del Primo Presidente della Corte di cassazione, applicandolo a tutti gli stipendi e alle pensioni dei dipendenti. Ovviamente questa proposta, come le altre, non è stata recepita: non si possono toccare i diritti acquisiti, o diritti quesiti. **Se solo usaste queste argomentazioni quando dovete decidere delle sorti del popolo italiano, quelli che dovremmo difendere e proteggere. Non c'è tutela dei diritti quesiti per l'imprenditore che dopo aver aperto un'attività si vede aumentare le tasse e fallisce, non c'è tutela dei diritti acquisiti per gli esodati, non c'è tutela dei diritti quesiti per l'anziano che rovista nei cassonetti perché ha una pensione da fame. Per loro non c'è tutela dei diritti quesiti. (...)** Nonostante i taglietti di facciata, Montecitorio resta il reame dello sfarzo e degli sprechi, riservato alla casta dei politici per diritto dinastico e immune dalle conseguenze delle rovinose condizioni economiche e sociali d'Italia. Una zona quasi extraterritoriale dove lo sperpero incontrollato delle risorse si affianca alla concessione di privilegi e immunità che non hanno eguali nel resto del pianeta. È ignobile affamare i cittadini per far vivere quattro gatti nel lusso più sfrenato. Di questo siete responsabili di fronte al Paese. Avete perso il senso del pudore.

## Il cas(in)o Ligresti

Alfonso Bonafede  
Camera  
Seduta n° III  
del 5 Novembre



Signor Presidente, Ministro, come ci aspettavamo non c'è stato nessun chiarimento riguardo al vero motivo per cui siamo qui adesso. Noi siamo qui per ridare un barlume di dignità alla politica italiana, quella dignità che i cittadini invocano da anni per

poter ricominciare a credere che questo Paese possa avere un futuro e una prospettiva che vadano oltre e al di là di caste, conoscenze politiche e personali, al di là di quei rapporti che, intrecciando le sorti del Paese con le dinamiche degli amici degli amici, hanno portato al più drammatico esito finale: l'esistenza di cittadini di serie A e di serie, non B, non C, ma di serie Z. I primi - per capirsi - sono quelli che hanno il suo numero di cellulare. **Questo è il valore della sua democrazia e di chi la sosterrà oggi in un dibattito ipocrita, di basso livello tra il PdL, che oggi si sente improvvisamente ringalluzzito per le pressioni fatte a suo tempo sulla questura di Milano, e il PD dall'altra parte, che oggi la giustifica e la difende, ma è ovvio che, se quelle intercettazioni riguardassero Silvio Berlusconi, starebbero tutti a stracciarsi le vesti.** Lei viene qui a riportare dati e porta come scudo il rispetto delle procedure che hanno portato alla scarcerazione di Giulia Ligresti, ma questi dati - certamente interessanti e da approfondire - non toccano il nodo principale della questione e non si tratta di un nodo giudiziario, né tanto meno procedurale, qui il nodo è politico. Qui è in discussione il concetto stesso di giustizia. Lei non vuole capire la gravità della sua telefonata alla compagna di don Totò Ligresti, pregiudicato per tangenti, una telefonata in cui, quando la signora Fragni le dice che Salvatore non sarà stato uno stinco di santo ma così no, così non è giusto, lei risponde che così no, effettivamente così non è giusto. Ora, perché non ci spiega cosa non è giusto. Ce lo spieghi, non è giusto che siano stati arrestati tre membri - il quarto è latitante in Svizzera - di una famiglia accusata di avere creato un buco di bilancio di circa 600 milioni di euro ai danni di migliaia di piccoli risparmiatori? Lo dica a quei piccoli risparmiatori che non è giusto. Forse non erano state giuste le modalità di arresto? Cosa doveva fare l'autorità giudiziaria? Farle una telefonata per chiedere se potevano disturbare la famiglia Ligresti? Mossa da questo senso di sua ingiustizia, piuttosto che fare un riferimento al Ligresti latitante, magari per dirgli di venire a rispondere alla giustizia italiana, lei promette alla signora Fragni che si sarebbe messa a disposizione della famiglia Ligresti, secondo fatto gravissimo. Lei non può, lei non deve

promettere un impegno personale a favore di amici suoi che la contattano telefonicamente. **L'immagine che qui dobbiamo avere in mente oggi è quella della fila alla posta: c'è chi fa la fila e chi fa il giro e va direttamente dall'amico direttore, magari per mandare una raccomandata. Noi da quale parte stiamo? Lei non può e non deve promettere un impegno personale, perché l'imparzialità è un valore sancito dalla Costituzione, così come l'uguaglianza di tutti i cittadini, a prescindere dalle condizioni personali e sociali.** Terzo fatto gravissimo: **l'evidente conflitto di interesse che vede coinvolta la sua famiglia, perché - vede - c'è un problema se la richiesta proviene dalla famiglia che ha pagato a suo figlio una buonuscita di 3 milioni e mezzo di euro l'anno prima.** Lei richiama con ipocrisia il fatto umanitario e addirittura il sovraffollamento delle carceri, fingendo di non capire che non c'entra nulla con quello di cui stiamo parlando. Il fatto umanitario non può essere l'alibi per le corsie preferenziali, perché l'umanità è di tutti e non può diventare un privilegio di pochi. **Cosa diciamo alla ragazza di origini domenicane detenuta nello stesso carcere di Vercelli che soffre di anoressia? E a tutti gli altri detenuti che soffrono nelle carceri cosa diciamo? Gli diamo il suo numero di cellulare?** Quarto fatto gravissimo: il contatto con il DAP. In che modo pensava di sensibilizzare i vice capi del DAP? A cosa doveva servire la segnalazione? Le procedure erano già state attivate, lo ha detto lei. Tutto stava andando come doveva andare. La verità è che noi oggi, tutti insieme, abbiamo il dovere politico di sognare un Paese in cui quando la signora Fragni chiama il Ministro Cancellieri per una richiesta di aiuto, quest'ultima risponde: *mi dispiace personalmente, ma sono il Ministro della giustizia della Repubblica italiana. Io sono il Ministro di tutti i cittadini.* Lei ha detto che chi l'accusa è bugiardo e ignorante. **Le intercettazioni esistono e sicuramente quelle non dicono bugie. Ignoranti? C'è una cosa che certamente ignoriamo, il motivo per cui lei non abbia ancora deciso di dimettersi.** Lei non deve dare solo le sue giustificazioni in quest'Aula; lei oggi deve chiedere più semplicemente scusa a tutti gli italiani e con onore, questa volta sì, dimettersi.

## I roghi delle larghe intese

Luigi Di Maio  
Camera  
Seduta n° III  
del 5 Novembre



Signor Presidente, colleghi deputati, cittadini campani. Oggi è il 5 novembre 2013, sono passati 20 anni da quando è iniziato il commissariato ai rifiuti in Regione Campania, il porcellino salvadanaio dei partiti di prima e seconda Repubblica, l'albero della cuccagna degli ultimi 20 anni, l'isola felice per serbatoi di voti e tessere fantasmi. Sono passati sedici anni dal 1997, quando un pentito di camorra venne qui in Parlamento a dire in quali zone della Campania aveva sotterrato i rifiuti tossici di mezza Europa, spiegandovi pure quanti voti spostava e quali sindaci vi ha fatto eleggere, in quali comuni e in quali anni, quando, insieme ai rifiuti, avete preferito lasciare sotterrata anche la verità. Oggi è il 5 novembre 2013, sono passati ormai 10 anni da quando i primi gruppi di cittadini organizzati vi hanno portato in regione, provincia e comuni i piani alternativi di gestione dei rifiuti: quelli che non piacevano all'Impregilo di Romiti e quindi coerentemente non piacevano neanche a voi; quei piani che di solito ritirava al posto vostro un poliziotto in assetto antisommossa. Sono passati 4 anni dal 2009, quando la Marina militare americana ha commissionato e pubblicato uno studio sull'acqua e l'aria nella Terra dei fuochi, uno studio che si è concluso con l'ordine ai suoi militari di non vivere assolutamente in alcune zone della Campania e il divieto categorico di bere acqua di falda. **Oggi è il 5 novembre del 2013, sono passati solo 100 giorni dall'ultima volta che un Ministro di questa Repubblica è venuto in Campania a prenderci in giro, dicendoci che il 40% in più di patologie tumorali è dovuto ai cattivi stili di vita! Troppe patatine fritte, evidentemente!** Sono passati almeno vent'anni da quando sapete e non avete fatto nulla per cercare di fermare il genocidio campano, il genocidio della mia terra: una terra sempre all'avanguardia po-

# PARLAMENTO 5 STELLE

litica. È qui che sono state sperimentate le prime forme di larghe intese tra PD e PdL; un esperimento riuscito benissimo, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, non a caso c'è un disastro ambientale in atto. La regione dove gli antenati di Letta e Alfano furono Bassolino e Cosentino, Cozzolino e Martusciello, dove alla sinistra i consorzi di bacino, alla destra i trasporti su gomma e la sanità sempre a De Mita, come nella Prima Repubblica. Una regione dove maggioranza e opposizione non esistevano, dove da cittadino ho sempre visto i partiti come la stessa cosa, dove «uniti nella monnezza» è stato il motto per interi lustri. Una regione in cui le tessere dei partiti valevano un posto nella nettezza urbana.

Lo stesso Ministro Orlando, che oggi non è presente - e me ne rammarico -, è stato commissario del Partito Democratico in Campania: il partito in cui, per fare il candidato sindaco di Napoli Andrea Cozzolino, si pagavano 5 euro ai cinesi, per farli votare alle primarie nel 2011, e lui stesso rinunciò alla candidatura dopo averlo scoperto. A giudicare dai fatti di questi giorni, poi, devo dire che le tariffe hanno subito l'adeguamento all'inflazione, per quanto riguarda le tessere. Quel partito in cui lei, Ministro, il Ministro Orlando, da commissario non ha mai avuto il coraggio di cacciare a calci nel sedere i responsabili di quel disastro, che anzi tutt'ora spadroneggiano con tessere e correnti. Ricordo a me stesso che una settimana fa in un solo giorno, in un solo comune della provincia di Napoli, sono state rilasciate 200 tessere di partito: un'esplosione di partecipazione, devo dire! Una terra dove per risolvere l'emergenza rifiuti la Iervolino e Bassolino spendevano milioni di euro nei call center, salvo poi essere condannati per danno erariale. La terra in cui la verità ce l'è dovuta venire a dire un camorrista e dove invece la politica ha taciuto per decenni. Dove io da cittadino venivo pestato ad un convegno del PD per aver rivolto una domanda ad uno degli assessori regionali di allora: c'è il video su youtube, se volete!

La giornata di oggi è un evento storico per la Campania. Quei cittadini che avete fatto manganellare fuori le discariche, che avete deriso nei comizi pubblici, nonostante volessero solo proporvi delle alternative, che avete sempre apostrofato come

qualunquisti, fascisti, inconcludenti; quei cittadini sono arrivati in Parlamento e hanno avuto la forza di portare la *Terra dei fuochi* al centro del dibattito parlamentare, nel calendario dei lavori, in quota opposizione e in solo quattro mesi! A testimonianza che il problema di questo Parlamento non sono i regolamenti o la Costituzione, ma solo la volontà politica di affrontare dei temi e questa mozione è solo l'inizio!

Domando a tutti i parlamentari campani, di medio e lungo corso, quelli che sono qui solo da vent'anni o solo da 5 anni: quanto ci vorrà ancora perché voi calendarizzate in quota di maggioranza questi temi all'interno del dibattito parlamentare?

Noi ci siamo riusciti in 4 mesi perché i nostri colleghi del gruppo parlamentare hanno ritenuto primario questo tema, importante questo tema. Voi, ai vostri partiti, quando lo spiegate che stanno morendo 4 milioni di persone in Campania?

Oggi noi con questa mozione impegniamo il Governo a prendere subito determinate misure per risanare quella che una volta era la *Campania felix* e per una volta magari utilizzerete i decreti-legge finalmente come dice il dettato costituzionale, per necessità ed urgenza. Lo facciamo con una determinata convinzione, però, che noi di voi, purtroppo, non ci fidiamo neanche un po'; e neanche più un soldo dovrà essere speso senza il controllo di quei cittadini che per anni hanno bussato alle vostre porte per avvisarvi del genocidio in atto.

Istituzione di un Comitato ministeriale di controllo sui fondi per le bonifiche e la sorveglianza, fatto da comitati, associazioni e personalità scientifiche: è un punto imprescindibile, porteremo i cittadini lì dove avete tenuto segreti e ombre negli ultimi vent'anni.

Sono le condizioni dei cittadini campani, che di voi ormai non si fidano più e che ritengono i responsabili politici di questo disastro semplicemente degli assassini!

## Scuola, i soliti 4 spicci

Rosetta Enza  
Blundo  
Senato  
Seduta n° 136  
del 6 Novembre



Signora Presidente, onorevoli colleghi, come è avvenuto molte altre volte in questa legislatura per decreti-legge riguardanti altri settori, il mondo della scuola e dell'università aveva riposto notevoli aspettative su questo provvedimento; buoni auspici che ben presto si sono però trasformati in cocente delusione. Da questo decreto-legge ci si attendeva ben altro, soprattutto perché dopo anni di riforme inutili e fortemente peggiorative si pensava fosse finalmente giunto il momento di sottrarre la scuola e l'università dallo stato di incertezza, confusione e precariato che la caratterizza assicurando maggiore stabilità a tutto il comparto istruzione.

Anche questa volta però il Governo Letta ha confermato il criterio che da sette mesi caratterizza la sua azione politica: dare la percezione di cambiare tutto per poi, alla fine, lasciare immutato lo stato delle cose.

Venendo all'analisi nel merito del provvedimento, non può non saltare subito all'occhio il fatto che il decreto-legge non mette a disposizione risorse importanti per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli edifici. Questa è una delle priorità che il Governo PD-PdL dovrebbe affrontare, ma ai cittadini è sempre più chiaro, cari colleghi del partito unico, che sulle vere necessità del Paese annaspate non poco a trovare una larga intesa. Oppure, quelle poche volte che riuscite a mettervi d'accordo al punto da destinare 150 milioni di euro all'edilizia scolastica, come è avvenuto nel decreto-legge del «non fare», non consentite agli enti locali di poter accedere realmente ai fondi imponendo strettissime scadenze temporali nella presentazione dei progetti di ristrutturazione.

Le aule cadono a pezzi, 10.000 istituti andrebbero addirittura abbattuti perché non sono a norma.

Dobbiamo aspettare la tragedia? Dobbiamo aspettare che qualche

**classe cada addosso ai nostri figli per fare qualcosa?**

**Cittadinanzattiva nell'ultimo**

«Rapporto su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola», ha evidenziato che il 67% degli edifici scolastici monitorati si trova in zone ad alto rischio sismico e solo il 44% delle scuole possiede il certificato di agibilità statica, il 38% quello di agibilità igienico-sanitaria ed il 37% quello di prevenzione incendi.

Allo stesso tempo, siamo costretti ad osservare impotenti che i partiti continueranno a spartirsi, per il 2014, 91 milioni di euro di finanziamenti pubblici e nella legge di stabilità si prevedono 220 milioni di euro di finanziamenti alle scuole private. Abbiamo ancora nelle nostre menti e nei nostri cuori il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia del 31 ottobre 2002, in cui persero la vita 27 bambini e la loro maestra. Quei 27 angeli ci guardano e noi ci vergogniamo ai loro occhi per voi, ma il Movimento 5 Stelle non dimentica! **Inoltre mi domando e vi domando: in che misura le risibili risorse messe a disposizione da questo provvedimento potranno effettivamente migliorare la scuola e l'università pubblica?**

Credo che dobbiamo essere estremamente sinceri, cari colleghi, e sgombrare il campo da qualsiasi illusione: questi 450 milioni non produrranno effetti sensibili sulla realtà, anche perché si tratta di misure tampone ed estremamente frammentarie che fondamentalmente non risolvono nessuno dei problemi della scuola e soprattutto non consentono di aprire nuovi scenari e nuove opportunità, come ad esempio l'adeguamento ed il collegamento dei programmi didattici alla valorizzazione dei parchi pubblici e nazionali, perché non sono state inserite nel decreto norme volte a facilitare e garantire una maggiore integrazione degli studenti diversamente abili e si continua inoltre a non prevedere misure efficaci per la riduzione delle drammatiche percentuali di abbandono e dispersione scolastica.

**Investire nella scuola deve essere prioritario per qualsiasi Governo che voglia bene ai propri cittadini. Chi non investe sui giovani dimostra di non avere una visione del futuro.** Non erano previste nemmeno norme volte ad assicurare una sana alimentazione nelle mense scolastiche, ma

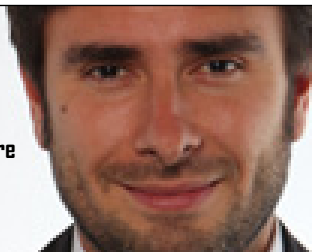
grazie al notevole lavoro del nostro Gruppo alla Camera dei deputati sarà obbligatorio l'utilizzo, all'interno delle stesse mense, di un'adeguata quota di prodotti biologici, oltre al divieto di somministrazione mediante distributori di alimenti che danneggiano la salute degli studenti, perché contenenti additivi, zuccheri, caffeina e teina.

**I programmi che il Ministro dell'ambiente dovrà approntare in merito al consumo consapevole in ambienti scolastici dovranno basarsi su prodotti locali, stagionali e biologici e dovranno coinvolgere organizzazioni e associazioni che si occupano di consumo in un'ottica consapevole e solidale.** Ed è ancora merito del Movimento 5 Stelle se alla Camera è stata inserita nel provvedimento la garanzia per gli studenti stranieri maggiorenni di poter disporre, subito dopo aver terminato la formazione scolastica universitaria, di dodici mesi di tempo per la ricerca di un'occupazione, evitando in questo modo la loro immediata espulsione. Nonostante quindi il provvedimento sia stato in alcuni aspetti riformulato, soprattutto grazie al fattivo contributo dei colleghi 5 Stelle della Camera, questo decreto resta ugualmente inadeguato a risolvere il sistema scolastico e universitario italiano, fortemente smontato nella sua valenza culturale e sociale.

Si parla di grandi programmi per le scuole, che non hanno neppure le necessarie risorse per la didattica quotidiana e i cui docenti sono mortificati da un alto rapporto fra il numero degli alunni e i docenti.

## Noi non ci fidiamo di voi

Alessandro  
Di Battista  
Camera  
Seduta n° 113  
del 7 Novembre



Signor Presidente, in questi sette, otto mesi da parlamentare, io e i miei colleghi non abbiamo ricevuto critiche sostanziali; forse, qualche critica sul modo in cui abbiamo interpretato la comunicazione del gruppo, ma critiche sostanziali non ne abbiamo mai ricevute. Non c'è stato mai un cittadino, né elettore

del Movimento 5 Stelle, né di SEL, né della Lega, né del PD, né del PdL, che ci abbia detto: questa vostra proposta non va, questo emendamento non andava fatto, questo ordine del giorno è sbagliato, avete fatto male ad opporvi ad un determinato decreto-legge. Non è mai successo, e questo lo viviamo anche con estremo orgoglio.

Abbiamo ricevuto una enorme critica e avremo risposto miliardi di volte. Sono contento che è in Aula, Presidente, il deputato Bersani, perché così possiamo anche spiegare di fronte all'Assemblea le ragioni di questa critica che abbiamo ricevuto dovunque, presso i banchetti, nei social network, attraverso gli organi di stampa: la fiducia al PD. Perché non avete dato la fiducia al PD? (...) A parte il fatto che non ci è mai stata chiesta - mai stata chiesta - la fiducia: il collega Bersani ci disse, in sostanza, di abbandonare l'Aula al Senato. Ma quello che noi abbiamo con forza rivendicato è il fatto che volessimo un cambiamento. Io credo che il collega Bersani voleva fare un governo del cambiamento: non lo voleva fare il suo partito, sennò non avrebbero «impallinato» Prodi. Io credo che lui avrebbe voluto farlo. Il problema è che per cambiare occorrono dei segnali, per fidarci abbiamo chiesto dei segnali: li abbiamo chiesti quando abbiamo preteso l'apertura delle Commissioni parlamentari anche in prorogatio, e non ci è stata data. Abbiamo occupato l'Aula di Montecitorio fino a mezzanotte, se vi ricordate bene, e non ci è stata data. Nessun segnale.

**L'abbiamo chiesto durante le elezioni del Presidente della Repubblica. Abbiamo eletto un altro Presidente, che rispettiamo - poi, io non lo stimo personalmente e rivendico il diritto di non stimare una persona -, e non ci è stato dato, neanche in quel caso, un segnale di cambiamento. I deputati del PD ci dicevano: vorremmo votare Rodotà perché è il miglior Presidente della Repubblica possibile, ma non lo votiamo perché lo avete proposto voi.** (...) Decreti come questo, la guerra in Afghanistan, dimostrano ancora di più perché non ci fidiamo: perché su tematiche così importanti per noi che siamo da sette mesi in Parlamento non c'è alcuna differenza tra il Partito Democratico, il Popolo della Libertà, SEL, Fratelli d'Italia. (...).

# PARLAMENTO 5 STELLE

Allora, avete capito per quale motivo non diamo la fiducia e non abbiamo neanche pensato a dare la fiducia al Partito Democratico? L'avrete capito, probabilmente, definitivamente, che quando si parla di TAV, di finanziamento pubblico ai partiti, di finanziamento pubblico all'editoria, di costi della politica e anche sulla politica internazionale, soprattutto sulla politica internazionale, non ci fidiamo del Partito Democratico. (...)

Questo decreto-legge è uno dei pochi decreti-legge arrivati in Aula che non è un decreto omnibus e che ha anche una logica; la logica dell'urgenza ce l'ha in questo caso, perché dobbiamo rifinanziare le missioni, perché purtroppo i nostri militari sono adesso coperti da un'assicurazione per l'eccessivo ritardo, tra l'altro, da parte del Governo; ha una logica, noi non lo contrastiamo quindi dal punto di vista del metodo - no, stavolta no - ma del merito sì.

Mio nonno, l'unico nonno che ho conosciuto, diceva che le guerre non bisognerebbe mai, mai combatterle, però, se le fai, se proprio sei costretto a farlo... E a noi nessuno ci ha mai chiesto il permesso, non a noi 5 Stelle, che non c'eravamo quando siamo entrati in Afghanistan, ma a noi cittadini italiani, a noi popolo italiano nessuno ci ha mai detto niente, nessuno ci ha mai chiesto niente. (...)

Noi cittadini non capiamo gli accordi internazionali, la sicurezza internazionale, il terrorismo - poi ci ragioniamo anche sul terrorismo -: non ce l'avete mai chiesto, mai, trattati davvero come delle pezze, il popolo italiano è trattato come degli zinbelli del potere.

Come dicevo, mio nonno diceva che le guerre non bisogna mai combatterle, però, se proprio si combattano, almeno proviamo a vincerle. La guerra in Afghanistan - ammettiamolo, ammettetelo voi che l'avete fatta, o comunque sia, voi che non avete mai fatto nulla per cambiarla, perché poi ci è entrato Berlusconi in Afghanistan -, è una guerra persa, è una guerra perduta. Il Governo degli Stati Uniti sta trattando con i talebani, con i tagliagola, con quelli che mettevano il burqa, che non permettevano lo sviluppo delle donne. Tratta con il Mullah Omar, ci trattano, anche perché non sono riusciti a sconfiggerlo. Perché il popolo afgano da sempre dimostra dignità. Hanno

cacciato gli inglesi, hanno cacciato i russi, finanziati, anzi giustificati dal Partito comunista di allora, anche se era in declino... Hanno in sostanza sconfitto anche l'Esercito americano supportato dai soliti scendiletto, che siamo noi, perché di questo si tratta: siamo degli scendiletto degli americani. Essere alleati non significa essere sudditi. Il popolo italiano non è suddito di nessun altro. Il popolo italiano è sovrano: non siamo sudditi degli americani, Presidente, nonostante ci siamo comportati in questo modo. La guerra è persa, perché non lo ammettiamo? Cosa ci stiamo ancora a fare in Afghanistan? Cinque miliardi di euro abbiamo speso, perché poi mi sembra di fare il demagogo e il populista a ricordare le cifre: 5 miliardi di euro; fate delle battaglie in seno alla maggioranza per 100 mila euro qua, 100 mila euro di là, come sull'IMU, che poi ha cambiato nome perché si cambia nome a tutto. Le guerre e le invasioni diventano interventi umanitari, l'IMU diventa service tax, gli inceneritori diventano termovalorizzatori e - perdonatemi - le puttane diventano escort. Perdonate questa parola, ma di questo si tratta. (...)

Vedete, quest'Aula è sempre più staccato dalla realtà. Come sull'affaire Rodotà, come su quei giorni. Quei giorni sono stati drammatici per me, perché noi vedevamo fuori migliaia di cittadini che chiedevano una cosa. Mica erano elettori del Movimento 5 Stelle. Lì fuori c'erano elettori di SEL e del PD, soprattutto, che dalla sera prima chiedevano: votate Rodotà; votate Rodotà. Ricordate che la Finocchiaro diceva: *chi sono questi? Elettori del Partito Democratico*. E qua dentro tutti noi arroccati - anzi, tutti voi - a votare di nuovo lo stesso Presidente. Ecco, lì io ho avuto la sensazione di uno scollamento totale della classe politica dalla cittadinanza. Totale. **Su questo decreto-legge, sulla guerra in Afghanistan, perché poi soprattutto di guerra in Afghanistan si parla, anche perché il Governo non spacchetta le missioni, il Movimento 5 Stelle avrebbe anche avuto la gioia di votare favorevolmente alla missione in Libano, perché funziona. I nostri militari sono strastimati e si mettono tra due forze che si contrastano tra di loro. Un ottimo lavoro. Questo significa fare *peacekeeping*.**

Perché non ci date la possibilità di

votare separatamente una missione in una parte del mondo da un'altra missione che non c'entra nulla? Perché non ci date questa possibilità? Noi l'avremmo fatto con tutta la voglia, con il cuore. Ci saremmo scongelati, tranquillamente. Ma l'Afghanistan no! **L'Afghanistan è stato deciso perché qualcuno voleva costruire oleodotti: è questa la verità! Soltanto per interessi economici: questa è la verità, perché non c'è scritto da nessuna parte che c'era un collegamento diretto tra quell'ignobile attentato alle Twin Towers con l'Afghanistan. Ma dove sta scritto che gli attentatori erano tutti dell'Arabia Saudita? Dove sta scritto? Eppure, subito a dire: no, andiamo lì. E poi la scusa del burqa. Sapete se ancora lo portano il burqa in Afghanistan? Lo chiedo a chi ci è andato.**

Sapete se siamo riusciti a cambiare usi e costumi, anche millenari, giusti o sbagliati che siano, di una popolazione? Quante menzogne sono state dette in quest'Aula. Quante menzogne al popoluccio, che di fuori era spesso più saggio dei parlamentari che stavano qui a legiferare. Tutto per interessi economici: sempre e sempre i soldi.

Si discute sempre e solo dei soldi, anche in quest'Aula. Sempre e solo dei soldi, mai degli ideali, anche delle utopie, che secondo Galeano sono quel che ci permette di camminare e di andare avanti. (...) **È un ossimoro portare la pace con le bombe. È un ossimoro. Non ci siamo riusciti. Dobbiamo tornare a casa.** Il Movimento 5 Stelle ha presentato emendamenti, anche uguali a quelli dei colleghi di SEL, per il ritiro immediato. La prima azione politica che la Commissione affari esteri ha fatto in questo Parlamento è stata la presentazione di una mozione per il ritiro immediato, chiaramente pensando, come il diceva il collega Sibilio, a un'*exit strategy*, magari coinvolgendo quelle organizzazioni che lavorano lì. **Le prime due settimane noi abbiamo convocato delle organizzazioni, tra cui Emergency, che è un vanto, un fiore all'occhiello dei cittadini italiani.**

Ci sono delle persone che sono degli esempi per tutto il popolo italiano; abbiamo convocato *Pangea, Intersos, Afghana*, loro si sono stupiti che un gruppo parlamentare li avesse convocati per parlare di quello che succede in Afghanistan. Noi abbiamo pensato, noi non ci siamo mai

## Decreto scuola: ecco i "fatti" del MSS alla Camera!

I detrattori dicono di noi che siamo inesperti, che sappiamo dire solo di "no". Che sappiamo criticare ma non proporre e costruire.

E poi succede che, come nel caso del Decreto Istruzione, appena approvato, riusciamo a dare un contributo importante, che consente a un provvedimento pesantemente insufficiente di avere quantomeno un indirizzo nel segno della qualità, dell'inclusione e del progresso tecnologico.

Purtroppo le nostre richieste di interventi strutturali e di aumento delle risorse sono state come sempre respinte perché questo Governo non vuole investire seriamente nell'istruzione. La Carrozza è rimandata a settembre (di quale anno?).

**Il contributo del MSS è comunque stato accuratamente taciuto e allora, per sopperire a questo vuoto di informazione, vi raccontiamo noi quali sono i nostri emendamenti approvati. Potete diffonderlo tra i cittadini!**

- Lo stato concederà mutui agli enti locali anche per la costruzione e ristrutturazione di residenze universitarie
- Tra le finalità della scuola dell'infanzia sarà promosso il plurilinguismo attraverso l'acquisizione dei primi elementi della lingua inglese
- Integrazione dei libri scolastici stampati con i libri multimediali in formato digitale. La produzione condivisa di libri digitali su piattaforme aperte diventa parte del processo di insegnamento-apprendimento
- L'intervento sulla dispersione scolastica dovrà prevedere anche percorsi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti stranieri relativamente alla didattica interculturale e all'italiano come lingua 2
- Nell'ambito del welfare dello studente si garantiscono i servizi di trasporto e assistenza specialistica agli studenti disabili qualora non siano soddisfatti dagli enti locali
- Agli studenti degli ultimi 2 anni della scuola superiore di secondo grado verranno spedite telematicamente informazioni che riguardano le borse di studio universitarie
- I programmi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sul consumo consapevole dei prodotti ortofrutticoli nelle scuole potranno essere svolti anche in collaborazione con organizzazioni di acquisto solidale e dovranno puntare su prodotti locali stagionali e biologici
- Nelle mense scolastiche si dovrà prevedere un'adeguata quota di prodotti biologici
- Nei distributori di alimenti nelle scuole sarà vietata la somministrazione di alimenti che danneggiano la salute degli studenti, contenenti grassi idrogenati, zuccheri aggiunti, elevato contenuto di sodio, dolcificanti, additivi, teina e caffeina
- Sarà garantita la presenza nelle scuole di alimenti per chi è affetto da celiachia
- Si dà la possibilità agli insegnanti inseriti nelle graduatorie d'istituto, oltre che agli insegnanti inseriti nelle graduatorie provinciali,



di svolgere progetti di prevenzione scolastica, in collaborazione con le regioni, e di maturare il relativo punteggio

- È stata rafforzata la misura del welfare per lo studente con la possibilità per le scuole di acquistare e dare in comodato d'uso agli studenti anche libri usati. In questo modo le scuole potranno, con le stesse risorse, soddisfare una platea più ampia di studenti
- I programmi per prevenire la dispersione scolastica prevederanno risorse anche per le prestazioni aggiuntive dei docenti
- Si effettueranno percorsi di orientamento, oltre che per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, anche per quelli dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado. Le relative risorse saranno assegnate sulla base degli studenti iscritti e non di quelli interessati
- Sono previsti interventi specifici di orientamento per gli studenti con disabilità e volti ad offrire alle famiglie strumenti utili per indirizzare la scelta del percorso formativo
- Si consente agli studenti stranieri di effettuare gli studi senza subordinare la durata del permesso di soggiorno al profitto
- Si dà la possibilità agli studenti stranieri, dopo aver terminato la formazione scolastica e/o universitaria, di cercare lavoro per 12 mesi prima che scada il permesso di soggiorno
- È stato sventato il rischio di una speculazione sui mutui per gli interventi di edilizia scolastica inserendo il criterio di economicità
- Al fine di promuovere la formazione culturale del personale docente della scuola si consentirà l'accesso gratuito ai musei e ai siti d'interesse archeologico, storico e culturale oltre che ai docenti di ruolo, anche ai docenti precari
- La nomina dei componenti dell'organo direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca si effettuerà su proposta del Ministero dell'Istruzione ma previo parere delle commissioni parlamentari competenti.

# PARLAMENTO 5 STELLE



stati in Afghanistan, abbiamo chiaramente una visione politica ma non ci siamo mai stati, chiediamo a loro, e ci hanno detto: *che cosa ci stiamo a fare, che ogni giorno dobbiamo spendere soldi, energie solamente per curare le ferite dei disgraziati?* Disgraziati. Il terrorismo, parliamo del terrorismo. Come nasce il terrorismo? Nasce quando in sostanza... non voglio giustificare nessuno, però parliamo pure di storia. Per qualcuno, per gli avversari, anche Garibaldi era un terrorista. Giulio Cesare per i Galli era un terrorista, andava a casa loro e faceva determinate cose, questo è un dato di fatto. E nessuno sta giustificando il terrorismo, stiamo dicendo l'esatto opposto, che la violenza giustifica ahimè gli stessi terroristi. **Le bombe non fanno altro che creare quelle condizioni per far sì che alcune persone, purtroppo, intraprendano delle strade sbagliate e utilizzino l'arma del terrorismo, anche perché nel mondo di oggi c'è una totale disparità di mezzi bellici che fa sì che purtroppo delle persone utilizzino i mezzi drammatici, che condanniamo fino alla morte, del terrorismo, perché non ne hanno degli altri, perché quando in Afghanistan le bombe vengono addirittura buttate giù con dei droni, cioè non c'è neanche più quella sorta di romanticismo becero che c'era nella guerra antiche, uno scontro tra due persone, becero, perché siamo assolutamente per la non violenza, che comunque si fronteggiavano. Oggi non c'è neanche più questo, perché dei villaggi zompano in aria in Afghanistan per delle bombe mandate da qualcuno che telecomanda degli aerei, questo è un dato di fatto. Ho fatto un discorso ampio, ho fatto arrabbiare qualcuno, mi dispiace for-**

se, quello che vogliamo dire è che su tematiche del genere, sulla politica internazionale, (...) è su questi temi che si segna una separazione evidente tra un movimento di cittadini come il MoVimento 5 Stelle e la partitocrazia che ha non soltanto distrutto l'Italia, ma prova a distruggere anche il mondo.

## Baby connected (bambini connessi)



Fabrizio Bocchino  
Senato  
Seduta n° 137  
del 7 Novembre

Signor Presidente, solo per riportare la discussione nei giusti binari, ricordo che la Costituzione prevede il supporto alle scuole paritarie senza oneri aggiuntivi per lo Stato, e già questo ha scatenato un dibattito sull'opportunità o meno di elargire i 520 milioni di euro annui che si danno costantemente alle scuole paritarie. Qui si sta dicendo che oltre a questi - oltre a questi - vogliamo destinare addirittura dei servizi aggiuntivi. In un clima di scarsità di risorse questi servizi aggiuntivi, a nostro parere, dovrebbero essere dedicati esclusivamente alla scuola pubblica senza dare più un solo euro alle scuole paritarie che, se vogliono realizzare un loro *wireless* (senza fili), che è un servizio aggiuntivo, se lo possono pagare di tasca propria con i soldi che già diamo loro. Rimanendo nel merito di questo ordine del giorno, sapendo che le scuole paritarie sono per il 90% scuole

dell'infanzia, installiamo una rete *wireless* in ambiti in cui ci sono tanti bambini: un principio precauzionale vorrebbe anche che si procedesse con molta cautela. **La rete wireless nelle scuole dell'infanzia potrebbe servire soltanto alle maestre per leggere il giornale.** Quindi, anche nel merito nutriamo fortissime perplessità e siamo completamente contrari a questo ordine del giorno.

Questo foglio di informazione è realizzato con i resoconti stenografici dei siti ufficiali:

[www.camera.it](http://www.camera.it)  
[www.senato.it](http://www.senato.it)

Altri indirizzi utili:

[www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/](http://www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/)

-  Montecitorio 5 Stelle
-  Senato 5 Stelle
-  MSS News
-  LaCosa
-  Informazioni dal Parlamento 5 Stelle
-  TG in Movimento